



La Torino *del e nel* Risorgimento è il tema di questo numero, interamente dedicato a ricostruire e illustrare la città e le sue trasformazioni: dal ritorno dei Savoia nel 1814, dopo l'occupazione francese, al momento della perdita del ruolo – da poco acquisito – di capitale del nuovo Regno d'Italia nel 1864, sino agli inizi degli anni Ottanta dell'Ottocento quando Torino inizia ad assumere una nuova identità, quella di una grande città industriale, che ha segnato il suo ruolo e la sua immagine per tutto il secolo scorso. Ci è parso che il contributo di MuseoTorino potesse essere, in questo 150° anniversario dell'Unità d'Italia, quello di ricostruire il contesto urbano, economico, sociale e culturale della città. Non solo per dare uno sfondo agli eventi che hanno fatto di Torino la "culla" e il punto di forza e di riferimento del Risorgimento, ma per seguire le sue trasformazioni in un periodo decisivo della storia nazionale, e tuttavia strettamente legato a quella della città, nel momento in cui quest'ultima, per quasi un cinquantennio, si trova al centro dello scenario

italiano, in una posizione che non aveva mai avuto in precedenza e che, una volta persa, le imporrà di reinventarsi un ruolo e un'identità. Ognuno dei contributi della Rivista illumina un aspetto della città, per ridare corpo e volto alla Torino che i Savoia trovano al ritorno dall'esilio, a quella dei moti del 1821 e del '30-31, a quella del 1848, anno che infiamma l'intera Europa e che qui coincide con la promulgazione dello Statuto Albertino, ma anche con la partenza delle truppe per la prima guerra d'indipendenza e l'emancipazione dei Valdesi e degli Ebrei. Alla Torino da cui ha inizio la seconda guerra d'indipendenza e dove si decide la cessione della Savoia e di Nizza appena un anno prima della proclamazione del Regno d'Italia e dove, nel 1864, si rinuncerà a mantenervi la capitale, spostandola prima a Firenze e poi a Roma. Intanto Torino cambia e si trasforma: la città si estende oltre la cinta muraria in cui era stata racchiusa da oltre due secoli, muta di struttura e di aspetto; la sua popolazione aumenta a un ritmo crescente con l'arrivo degli esuli da

tutt'Italia, ma anche con gli immigrati che giungono dalla campagna e dalla montagna; arrivano la ferrovia e il gas illuminante, si formano una classe imprenditoriale e una manodopera industriale; si modernizzano l'università e la ricerca scientifica, si estende l'istruzione primaria, nascono nuove istituzioni culturali, sociali e assistenziali, cambiano i costumi e sorgono nuove forme associative. La città del 1861 non è più quella del 1814 e vent'anni dopo sarà un'altra ancora: ecco cosa si propone di comunicare e far capire questo numero di «Rivista MuseoTorino», che esce in concomitanza con un'altra iniziativa del Museo: la mostra *Il Risorgimento è qui! 150 luoghi dove si è fatta l'Italia a Torino* presente nel sito www.museotorino.it e contemporaneamente come applicazione per *smartphone* che permette di illustrare *in situ* luoghi, eventi, personaggi, temi e immagini della Torino risorgimentale. Una sperimentazione, un nuovo modo di fare mostre, ma anche di offrire una innovativa guida tematica alla città. Questo numero, pensato e

realizzato durante il mandato di Sergio Chiamparino, esce ora con un quadro mutato: un nuovo sindaco, Piero Fassino, e un nuovo assessore ai quali, con MuseoTorino, faccio gli auguri, fiducioso, per la sfida che li attende nei prossimi anni.

Fiorenzo Alfieri
Assessore alla Cultura
e al 150° dell'Unità d'Italia